



Paola Brazzioli vive a Mariano Comense. In rete tiene un blog in cui racconta le storie che vive in bici. Come la gioia per aver portato a termine l'impegnativa Südtirol Sellaronda Hero in mountain bike. Collabora con Scott Italia in veste di ambassador senza distinzione fra mountain bike e ciclismo su strada



La forza del web

“Dietro ogni pedalata c'è una storia e noi cercheremo di raccontarla al meglio”, è quel che ha dichiarato Scott Italia nel presentare il blog Bike Habits di Paola Brazzioli. Nei suoi Cycling Moments svela obiettivi e condivide esperienze

Scrive e pedala, pedala e scrive. Paola Brazzioli tiene un blog che è più di un passatempo, è una missione. Si chiama *Bike Habits* e nel nome c'è il messaggio che vuole veicolare: *“Habit è una parola che può essere tradotta in vari modi, abitudine, consuetudine. Ma anche dipendenza. Volevo sottolineare che la bicicletta è un'attitudine a essere in un determinato modo”*.

Per mettere subito le cose in chiaro, cita Albert Einstein e il suo celebre *“la vita è come andare in bicicletta, per mantenere l'equilibrio devi continuare a muoverti”*. Per lei vedere il mondo attraverso e grazie alla bici è un'esperienza da condividere con gli altri. Lavora in ambito ICT (information & communication technology), si occupa di telefonia nel settore large business. In questo periodo segue un master in web marketing e social media marketing. Le piace lo storytelling e mixare le immagini con le parole. La sua passione per le due ruote risale a 15 anni fa, e ha preso sentieri differenti col passare del tempo. Vive in Brianza col marito e le due figlie ormai maggiorenni, ha 45 anni e le idee chiare: *“Attraverso il blog riesco a combinare l'amore per lo sport e la bicicletta con l'interesse per il digitale e la comunicazione in tutte le sue forme. Vorrei diffondere il ciclismo, farlo scoprire a chi non lo ha mai praticato e condividerlo con chi come me lo considera più di un hobby”*.

La sua storia sportiva è iniziata in mountain bike, poi ha abbracciato il ciclismo su strada e il triathlon.

“Mi piacerebbe tanto che il mio blog crescesse. Ho lo stesso atteggiamento che ha una pittrice verso i suoi quadri. È il mio modo di esprimermi”

“Nel 2009 ho cominciato a fare triathlon, e mi sono dedicata anche solo a gare di nuoto, ma l'ho abbandonato per dedicarmi al ciclismo non solo pedalando ma anche cercando di approfondire tutti i suoi aspetti. Ora sono focalizzata sulla bici, che è una straordinaria metafora di vita”. Il suo blog è nato l'anno scorso, ha già collaborato con aziende del settore ed è ambassador del brand di bici Scott “Ho cominciato a sentire l'esigenza di raccontare la mia passione. Da quando l'ho avviato sono costretta a sacrificare un po' le uscite: o si fa una cosa o se ne fa un'altra”.

Pedalare per piacere, scoperta e conquista. *“Lo scorso giugno ha portato a termine una delle marathon in mountain bike più dure al mondo, la Südtirol Sellaronda Hero. Ho affrontato 86 chilometri e 4.500 metri di dislivello, una grandissima soddisfazione. Soprattutto perché ha sempre rappresentato per me una di quelle gare che almeno una volta nella vita bisogna fare. Per il livello di difficoltà e per lo spettacolo incredibile delle Dolomiti. Arrivarci in fondo senza uscire dal tempo massimo è stato entusiasmante”*.

Curiosando fra le sue righe pubblicate online ci si imbatte in un articolo dedicato al lago di Como e si rivivono le sue giornate di vacanze sulle Dolomiti. *“Non sono più orientata all'agonismo ma all'esperienza in sé del pedalare. Le parole fanno da corredo alle foto. Quando ho delle belle immagini ci costruisco attorno il racconto. Andare in bicicletta per me significa poter essere in continuo movimento e approfondire la conoscenza che ho delle cose e dei luoghi. Il bello è che ti permette di entrare a stretto contatto con il territorio. Per esempio, adoro esplorare le zone vicino a casa. Non sono una che va tanto all'estero. Mi immergo nel paesaggio, mi documento sull'aspetto storico e culturale dei luoghi, come quello ambientale”. È evidente che le piace porsi sempre nuovi obiettivi. “Mi ci dedico per raggiungere una meta, per non restare mai ferma. Per trarre ispirazione. Nel ciclismo c'è tutto: salute, distrazione, viaggio”*. Conti alla mano, fa dai 5 ai 6.000 chilometri all'anno, le sue figlie sono grandi, la più piccola ha già fatto 18 anni. E il fine settimana è sinonimo di uscite in bici in compagnia del marito. *“Mi piacerebbe che il mio blog crescesse. Ho lo stesso atteggiamento che ha una pittrice verso i suoi quadri. È il mio modo di esprimermi”*. Il suo sguardo al futuro è ottimista: *“Vorrei far nascere nuovi eventi per coinvolgere sempre più donne. Io e mio marito siamo guide di mountain bike. Abbiamo organizzato escursioni, pedalate ecologiche, eventi cicloturistic”*. Il solco sembra ben tracciato. 🌸



In una vita precedente Fulvia Camisa ha corso su strada, partecipando al Giro d'Italia femminile e a gare sulla lunga distanza. Nella sua città, Parma, la sua vittoria più bella alla Granfondo Barilla.